

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

Seduta di audizione della I
Commissione Consiliare Speciale

Presidenza

Nunzio Carpentieri (Fratelli d'Italia)

L'anno duemilaventiquattro, il giorno 6 del mese di agosto, alle ore 15.00, presso l'aula consiliare del Consiglio regionale, is.F/13, Centro Direzionale, Napoli, ed anche in modalità telematica, la I Commissione Speciale è stata convocata per approfondire lo stato di attuazione del *Grande Progetto fiume Sarno*.

Sono presenti i Consiglieri

Nunzio Carpentieri (Fratelli d'Italia)
Presidente della I Commissione Speciale

Francesco Iovino (Italia Viva)
Vicepresidente della I Commissione Speciale

Maria Luigia Iodice (PSI – Campania Libera –
Noi di Centro – Noi Campani)
Segretario della I Commissione Speciale

Francesco Cascone (Gruppo misto – Forza
Italia)

Partecipano alla seduta

dott. Fulvio **Bonavitacola**
Vicepresidente della Giunta regionale ed
Assessore all'Ambiente

ing. Fabrizio **Manduca**
Direttore Generale dell'Ufficio speciale
Grandi Opere della Giunta regionale

ing. Gerardo **Gustato**
Consorzio di Bonifica Integrale Sarno

ing. Andrea **Palomba**
ing. Daniele **D'Avino**
Responsabili del Settore Idrico Fognario della
GORI S.p.A.

arch. Francesco **Leone**
Assessore all'Urbanistica del Comune di Torre
del Greco (NA)

Olimpia de Simone
Rete dei Comitati ed Associazioni a difesa del
Sarno

Giuseppe Longobardi
Rete dei Comitati ed Associazioni a difesa del
Sarno

Salvatore Mercurio
Assessore all'Ambiente del Comune di Anagni
(SA)

Cosimo D'Andretta
Comune di Anagni (SA)

Nicola Coppola
Comune di Anagni (SA)

dott. Angelo Pasqualino **Aliberti**
Sindaco del Comune di Scafati (NA)

Angelo **Matrone**
Assessore alla Protezione civile del Comune di
Scafati (NA)

Antonella Di Palma
Assessore alla Sanità del Comune di Scafati
(NA)

Massimiliano Sorrentino
Presidente del Consiglio comunale di Anagni
(SA)

Franco Grimaldi
Assessore all'Ambiente del Comune di San
Marzano sul Sarno (SA)

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

Antonio Somma
Sindaco del Comune di Mercato San Severino (SA)

Vincenzo Scarano
Assessore alle Politiche Ambientali del Comune di Mercato San Severino (SA)

Assistono alla seduta
il Dirigente del Servizio Commissioni Speciali, Studi e Documentazione
dott.ssa Rosaria Conforti

l'Istruttore direttivo amministrativo titolare di posizione di E.Q. di I fascia
Fabiola Russo

l'Istruttore direttivo amministrativo titolare di posizione di E.Q. di II fascia
Ninfa Vassallo

l'Istruttore amministrativo
Carmen Palmeri

La seduta ha inizio alle ore 15.30

PRESIDENTE (Carpentieri)

Buonasera a tutti, saluto e ringrazio, innanzitutto il Vicegovernatore collegato da remoto, l'avvocato Fulvio Bonavitacola, Assessore all'Ambiente. Grazie Vicepresidente, per la sua preziosa presenza. Saluto il Sindaco della città di Scafati, con l'assessore Matrone, dottor Aliberti; il Sindaco della città di Mercato San Severino, Antonio Somma, insieme all'Assessore Vincenzo Scarano; l'Assessore del Comune di San Marzano sul Sarno, Grimaldi Franco; il Presidente del Consiglio comunale del Comune di Angri, Massimo Sorrentino, con l'Assessore Mercurio Salvatore, cui facciamo anche gli auguri per l'onomastico, e gli amici del Comitato Rete Sarno.

Ringrazio e saluto l'ingegner Palomba; il mio caro amico della città di Nocera Superiore Senatore e, l'ingegner D'Avino.

Vedo collegato un amministratore del Comune di Torre del Greco. Ringrazio il dottor Giovanni De Simone e l'ingegnere Raffaele Gustato del Consorzio di Bonifica Sarno.

Possiamo dare inizio alla seduta di audizione della I Commissione Speciale.

È doveroso ringraziarvi perché incontrarci qui, il 6 agosto, non è semplice, ma la presenza di amministratori, di Sindaci autorevoli, come quelli della città di Scafati, di Mercato San Severino, di Angri, di San Marzano, del Vicegovernatore e, soprattutto, dei miei cari colleghi Consiglieri regionali, Franco Cascone e la dottoressa Iodice, che saluto, indica che parliamo di un argomento sentito. Un argomento importante e sentito, soprattutto dagli amministratori locali, con grande responsabilità e grande sensibilità verso questo annoso problema, che ho iniziato ad affrontare circa tre anni e mezzo fa, quando ci siamo insediati qui, in Consiglio regionale.

Iniziamo dall'indomani dell'abbattimento del Ponte Marconi, ormai tutti quanti conosciamo cos'è successo: All'indomani del Ponte Marconi, la Regione Campania ha programmato una serie di interventi per ripristinare la funzionalità idraulica del Fiume Sarno e dell'Alveo Comune Nocerino, ed ha affidato alcuni lavori per il ripristino della funzionalità idraulica per il Fiume Sarno alla SMA Campania, e, gli altri lavori per il ripristino della funzionalità idraulica, li affida al Consorzio di Bonifica Sarno.

Parliamo della SMA Campania, cui sono stati affidati questi lavori, che hanno rappresentato il primo stralcio per quanto concerne il Fiume Sarno, e che sono stati divisi in due lotti. Il Sindaco di Scafati ha seguito attentamente questa vicenda, e la conosce bene.

I lavori sono iniziati e si sono anche completati. Cosa hanno interessato? Semplicemente, la pulizia, la rimozione della

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

vegetazione, quindi, il taglio delle canne in due lotti: il primo, dalla foce del Fiume Sarno a salire, alla trasversa di Scafati; il secondo lotto, sempre riguardante il taglio delle canne e rimozione della vegetazione, dalla traversa di Scafati alla confluenza con l'Alveo Comune Nocerino. I lavori sono stati, quindi, completati, in seguito, sicuramente interverranno i dirigenti presenti della SMA a conferma.

Successivamente, sono stati affidati al Consorzio di Bonifica tre lotti per ripristinare la funzionalità idraulica dell'Alveo Comune Nocerino: un primo lotto ha interessato il dragaggio di alcuni isolotti, dallo sfioratoio fino alla Ciampa di Cavallo, lavori che sono arrivati all'80 per cento, manca circa il 20 per cento; i lavori del secondo lotto, di consolidamento degli argini lungo tutto il tratto dell'Alveo Comune Nocerino, non sono ancora conclusi; ancora, un terzo lotto ha previsto il taglio della vegetazione dalla confluenza dell'Alveo Comune Nocerino con il Fiume Sarno, fino alla Caserma Tofano di Nocera Inferiore.

Devo ammettere che la Regione Campania, grazie a questa grossa pressione da parte degli amministratori locali, dei Sindaci, del sottoscritto, dei miei colleghi della Commissione, ha iniziato a parlare in maniera più compiuta di interventi importanti che devono riguardare il Grande Progetto Fiume Sarno.

Abbiamo parlato, quindi, nella penultima audizione del mese di febbraio, di interventi importanti per il Rio Sguazzatorio e per il Fiume Sarno. Si è tenuta un'altra audizione nel mese di aprile nel corso della quale, a grandi linee, sono stati confermati questi tipi di interventi, anche se non hanno presenziato il Vicegovernatore e Manduca. Due mesi fa sono ritornato presso l'ufficio del dottor Manduca, che ringrazio per le informazioni ed il monitoraggio della situazione, per capire cosa fosse stato fatto rispetto agli argomenti

discussi e, mi ha dato una serie di informazioni, che ho messo su carta, e cercherò di raccontarvi. Sono tornato nuovamente, ed ho avuto la conferma di queste progettazioni e, addirittura, nei giorni scorsi, ho presentato anche un accesso agli atti, per rendermi conto se tutti questi interventi venissero fatti o meno. Ho ascoltato ciò che il Vicegovernatore Bonavitacola ci ha accennato nel mese di febbraio. Per quanto riguarda il Rio Sguazzatorio, è intenzione nostra, ma anche della Regione Campania, del Vicegovernatore, di svuotare completamente il canale in due lotti: un primo lotto, quello che ci ha raccontato Manduca qualche mese fa insieme a Vacca, poi interverrà il Vicegovernatore a conferma di tutto ciò, ma soprattutto, speriamo che possa aggiungere anche altre cose, nel frattempo, intercorse.

Per il Rio Sguazzatorio, quindi, i lavori per il ripristino della funzionalità idraulica sono stati suddivisi in due lotti: per il primo lotto, nei mesi scorsi, almeno un mese e mezzo fa, è stata ultimata la progettazione esecutiva, era ancora in fase di valutazione dei dati da parte di Arpac Campania. A seguire, occorrerà la verifica e la validazione interna, ed infine, l'intero procedimento sarà trasmesso al Consorzio di Bonifica, che espletterà la gara per il primo tratto, relativo alla città di Scafati.

Il secondo lotto, che è la rimanente parte, va dalla città di Scafati verso il Ponte Marconi, ed è un progetto di fattibilità tecnica economica (PFTE) che deve, poi, seguire un appalto integrato. Questa progettazione è stata affidata ad un raggruppamento di tecnici di Torino e di Napoli, capeggiato dalla Proger, che si è aggiudicata la progettazione, in tutte le loro fasi, del Progetto Grande Fiume Sarno.

Hanno anche aggiunto, per la prima volta in verità, ed è un grande piacere ascoltare queste cose, che è stato dato anche l'affidamento per la progettazione del dragaggio, come per il Rio, del Fiume Sarno, specificatamente del

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

primo tratto, che dalla foce giunge fino alla Ciampa di Cavallo.

Un mese e mezzo fa mi hanno riferito che il primo stralcio, come ho accennato poco fa, ha riguardato la pulizia della vegetazione, che è servita sicuramente a rifunzionalizzare il Fiume Sarno ma, soprattutto, ha consentito ai tecnici del Grande Progetto Sarno di poter intervenire in quell'area e fare i rilievi. Questo sia il primo lotto che il secondo lotto.

Il secondo stralcio è diviso anch'esso in due lotti: il primo lotto di dragaggio, dalla Foce Sarno fino alla Ciampa, il secondo dalla Ciampa alla confluenza con l'Alveo Comune Nocerino, per un importo complessivo di 38 milioni di euro. Il primo lotto, il progetto di livello, anche qua è un PFTE, cioè un progetto di fattibilità, per la verità, mi hanno detto che il 27 giugno questo progetto è stato consegnato ai tecnici della Regione Campania, al dottor Manduca e all'ingegnere Vacca.

Si prevedono – mi hanno riferito – 60 giorni per espletare la fase di validazione, per poi procedere all'indizione della gara d'appalto.

Per il secondo lotto, la progettazione inizierà appena sarà consegnata la progettazione per il primo lotto.

Abbiamo sempre parlato, anche, della questione delle due vasche, con noi c'è anche il Sindaco della città di Mercato San Severino: la prima vasca è quella di Pandola, che ricade proprio in località Mercato San Severino, mi hanno detto che il primo stralcio riguarda il ripristino dell'invaso, con la previsione di portare via circa 90 mila metri cubi di detriti. La Conferenza dei Servizi è stata chiusa e la progettazione esecutiva è in fase di verifica. e Hanno previsto che, entro la fine di giugno, tutto sarebbe stato completato, per poi procedere alla gara. Occorre, inoltre, porre l'attenzione al sito di bonifica della vasca di Cicalesì.

Sono queste le tematiche più importanti che, in questi mesi, abbiamo affrontato, Non tutte, ma forse le più importanti e credo che le comunità

di San Marzano, di Scafati, di Sant'Egidio, di Mercato San Severino, di Castel San Giorgio, come tantissime altre aspettino questi interventi.

Vogliamo capire, oggi, dal Vicegovernatore, se questi percorsi sono stati completati e, quando potremo, mi auguro in tempi brevissimi, iniziare anche i lavori.

Se siete d'accordo, diamo la parola al Vicegovernatore, che ringrazio ancora per essere in videoconferenza, in maniera tale che potrà rassicurarci su queste vicende, dopodiché, la parola passa ai Sindaci, agli amministratori ed ai colleghi Consiglieri regionali per cercare di capire effettivamente i tempi e le modalità.

Sinceramente, siamo tutti preoccupati, perché i lavori, quelli del Consorzio, per esempio, sono fermi da alcuni mesi e le comunità, quando vedono che durante questi mesi con il tempo clemente non è stato fatto niente perché non erano pronti gli appalti, e le progettazioni, dato che dietro un appalto ci sono delle tempistiche lavorative pensano: *quando vi viene in mente di fare tutto questo? Appena iniziano le piogge?*

Tutti quanti noi siamo preoccupati.

Cedo la parola al Vicegovernatore, che ringrazio ancora per la sua presenza.

BONAVITACOLA, Vicepresidente Giunta Regionale della Campania

Grazie Presidente. Buonasera, saluto tutti gli intervenuti. Lei ha fatto una panoramica corretta e puntuale, sullo stato dell'arte. Come sapete bene, operiamo in un bacino idrografico di particolare estensione e, anche, di diversificata connotazione: abbiamo un'asta fluviale principale, delle confluenze e degli affiancamenti, come il Rio Sguazzatorio, che hanno una funzione di laminazione che attualmente, purtroppo, non svolge, per le ragioni che poi diremo.

Voglio solo fare una precisazione, rispetto all'illustrazione puntuale che Lei ha svolto: la

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

divisione di compiti tra SMA Campania ed il Consorzio di Bonifica non è stata soltanto di geometrica o geografica, in realtà, è anche di contenuto funzionale, perché SMA Campania non ha ricevuto incarichi che riguardassero il dragaggio o il consolidamento degli argini, ma per il decespugliamento, abbastanza consistente e diffuso, che è proseguito a partire dalla foce del Sarno per risalire la corrente del fiume.

Sostanzialmente, questi lavori sono stati eseguiti nei tempi previsti e si sono conclusi anche in corrispondenza di un periodo di fermo biologico. Sapete che ci sono anche delle fasi di nidificazione o, comunque, incompatibili con interventi di carattere incisivo, come il decespugliamento con l'uso dei mezzi meccanici; cosa diversa è quando vengono utilizzati dei mezzi manuali ma, vista l'estensione e la rilevanza della problematica, non è stato possibile non procedere con mezzi meccanici.

Viceversa, il Consorzio di Bonifica ha un ruolo diverso: di avviare una prima fase di dragaggio, sia di fare degli interventi di riparazione e manutenzione straordinaria degli argini spontanei. Le tre tipologie, le tre grandi macro-tipologie di questa vicenda sono, appunto, il decespugliamento, gli argini e il dragaggio.

Si è verificato un ritardo sul problema del Rio Sguazzatorio perché le indagini dell'Arpac hanno dato degli esiti non positivi, quindi, è stato necessario, ai fini del trattamento e, anche, delle modalità di smaltimento dei sedimenti, un ritorno alla fase delle indagini.

La questione si è sostanzialmente superata, poi, di qui a un attimo lascerei la parola all'architetto Manduca, direttore generale delle Grandi Opere, che sta seguendo personalmente, con grande impegno, tutta questa vicenda complessa, perché si tratta di interventi diversi, ma che fanno parte di una trama unitaria: ci sono delle attività che si possono fare prima e, altre che si devono fare

necessariamente dopo, secondo anche delle logiche di buona tecnica idraulica.

Su quanto da Lei affermato, Presidente, ci darà maggiore contezza l'architetto Manduca, entriamo in una fase più strutturale. Sapete che il Grande Progetto Fiume Sarno è stato diviso in tre macrolotti: Canale Conte Sarno, l'asta principale, e l'Alveo Comune Nocerinò e gli affluenti.

Nell'ambito di questi tre macrolotti, sono stati necessari singoli interventi funzionali, siamo all'affidamento di decine e decine di PFTE ai gruppi di progettazione.

Recentemente pare che l'architetto Manduca ne abbia firmati alcune decine per entrare nella fase più direttamente operativa. È chiaro che quando parliamo del dragaggio dalla fonte fino alla Ciampa di Cavallo e, poi, dalla Ciampa di Cavallo all'Alveo Comune, fino alla risalita, stiamo parlando di mettere mano a un intervento storico. C'è stata, come sapete, anche una discussione perché c'è un problema di quote, per cui, ad un certo punto, puoi dragare nella misura in cui la confluenza arriva nell'asta principale, ma, se esageri e, dall'asta principale hai un rigurgito, arrivi all'indietro ed addirittura si potrebbe investire lo Sguazzatorio di una funzione che non è quella per la quale è nato. È chiaro che, invece di migliorare la situazione, crei caos.

Il tutto necessariamente sul filo del rasoio in termini di quote, di sequenza e di coerenza degli interventi.

Sicuramente il Rio Sguazzatorio dobbiamo stralciarlo e affrontarlo come una priorità. L'ho detto, l'architetto Manduca lo sa: sto battagliando perché, almeno il Rio Sguazzatorio, è una vera emergenza. Abbiamo situazione nelle quali l'alveo non esiste più, si sa che storicamente lì passava il Rio Sguazzatorio ma, dal punto di vista della sezione idraulica, profondità e larghezza, abbiamo una situazione di sedimenti che hanno praticamente eroso completamente la capacità idraulica.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

Il Rio Sguazzatorio è assolutamente una priorità e credo che sia, in questo senso, nei programmi della direzione.

Presidente, manteniamo questo metodo di lavoro, anche di monitoraggio, magari organizziamo un incontro i primi di settembre per aggiornarci sulle attività di questi giorni. Non è che per i primi di settembre avremo dragato il Sarno, ma potremmo avere un monitoraggio, che è utile. Condivido questo metodo di trasparenza, credo che si stia organizzando bene anche il sito, per dare informazioni via *web* su tutte le attività in corso, per dare la possibilità all'esterno di potervi accedere, di poter avere informazioni in tempo reale.

Insomma, per noi il Sarno è una priorità, non c'è dubbio e non lo dico perché partecipiamo ad una riunione su questo tema, ma perché è questa la linea dell'Amministrazione. Di questo più volte ho parlato e ho riscontrato una grande sensibilità e una grande attenzione vigile del Presidente De Luca. Non è escluso che più avanti potremmo fare anche una riunione alla presenza del Presidente.

Chiederei all'architetto Manduca di fare un aggiornamento e, proporrei di invertire l'ordine dei fattori: partire dagli affidamenti strutturali, cioè le cose che puntano ad affrontare il tema del bacino idrografico secondo impostazioni di fondo, per poi dare un'informativa sulle cose più immediate, a partire dal Rio Sguazzatorio fino al dragaggio che deve fare il Consorzio di Bonifica.

PRESIDENTE (Carpentieri)

Grazie Vicepresidente, ascoltiamo letteralmente il suo consiglio. Prima di passare la parola al dottor Manduca, saluto il mio Vicepresidente, il consigliere Iovino, alcuni cittadini di San Marzano e della città di Angri. La parola al dottor Manduca, prego.

MANDUCA, Direttore Generale dell'Ufficio speciale Grandi Opere Giunta Regionale

Buongiorno a tutti, come avete avuto già modo di ascoltare sia dal consigliere Carpentieri che dal Vicepresidente, il lavoro sul Sarno, così come stiamo dicendo da circa un anno, sta procedendo verso una dimensione complessa e si sta tentando di portare avanti tutti gli interventi necessari, utili a cercare di risolvere o, quantomeno, superare in modo maggioritario le problematiche che avvilitano il sistema idraulico.

Un anno fa ci siamo visti ed abbiamo anticipato che era in corso ed era pronta una sintesi di un lavoro abbastanza intenso, avviato negli anni precedenti, che sarebbe arrivato ad un primo risultato nel corso del 2024.

Il risultato che presentiamo ci vede impegnati con progettazioni affidate, contratti sottoscritti per circa 585 milioni di euro di lavori. Significa che non stiamo parlando più degli interventi di prima fase, come quello che abbiamo gestito e avviato nel corso del 2023 e di cui abbiamo parlato nelle precedenti riunioni, ma significa che, evidentemente, è oramai totalmente impostato, ed è esecutivo il lavoro di progettazione degli interventi infrastrutturali, che serviranno ad invertire completamente la tendenza, quindi, a superare le criticità rilevanti del sistema.

Tra tutti, vi dico che abbiamo commissionato ai progettisti del lotto uno, con un contratto sottoscritto, l'intervento che ritenevamo l'intervento principale di questo sistema integrato, che è quello di adeguamento e sistemazione del Fiume Sarno, parliamo della sistemazione finale, che ha un importo di 280 milioni di euro.

Come abbiamo più volte anticipato, nell'ambito della riorganizzazione dei progetti, rispetto cui abbiamo evidentemente cercato di operare più semplificazioni possibili, abbiamo individuato l'intervento cardine di tutta l'operazione di sistemazione del Fiume Sarno,

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

che ha un valore economico rilevante, e, rispetto al quale, dei 585 milioni di euro di cui vi ho parlato, ben 280 sono destinati alla sistemazione principale e alla sistemazione dell'asta fluviale principale dalla foce alla confluenza all'Alveo Comune Nocerino. È evidente che tutti i dati monitorati, ci mostrano che quei 12-13 chilometri di tratto fluviale devono essere risistemati in maniera radicale, per poter far respirare il sistema da monte a valle.

Allo stesso tempo abbiamo consolidato i contratti delle sei vasche di laminazione da realizzare sulla Solofrana, sempre per alleggerire il sistema a valle. Di queste sei PFTE, quattro ci sono stati consegnati ed abbiamo superato una verifica preliminare. Sapete che tutto il programma è sottoposto ad un'autorizzazione già acquisita di Valutazione di Impatto Ambientale, che ci obbliga a verificare, di volta in volta con l'ufficio preposto, a nostro avviso prima di avviare le conferenze dei servizi, se il progetto ricevuto, quindi, quello che andrà in appalto integrato o in appalto esecuzione dei lavori, rientra pienamente o meno nei binari dell'autorizzazione ambientale principale che abbiamo ottenuto.

Cosa abbiamo fatto per accelerare i procedimenti? Abbiamo concordato, con la collega dell'ufficio Autorizzazioni ambientali Simona Brancaccio, un meccanismo di quesiti: allorquando otteniamo dai progettisti il progetto esecutivo, perché in alcuni casi acquisiremo gli esecutivi, sottoponiamo il progetto con un quesito all'Autorità ambientale, prima della Conferenza dei Servizi.

L'Autorità ambientale, ed è già successo in quattro o cinque casi, di cui vi dirò, ci dice: *sei coerente alla Valutazione di impatto ambientale*, o viceversa, *l'intervento va aggiornato e va risottoposto ad una procedura di verifica*.

Ricordo a tutti che la VIA è in proroga e, nella seconda proroga ottenuta alla fine del 2023, nonostante il programma sia stato sottoposto ad una Valutazione di Impatto Ambientale di circa dieci anni fa, per fortuna, le progettazioni stanno quasi sempre rientrando.

Allo stato, non emergono dati diversi tra i parametri descrittivi degli interventi che stiamo realizzando, e quelli iniziali, su cui è stata rilasciata la Valutazione di impatto ambientale.

Ciò ci consente di accelerare molto la fase di attuazione degli interventi perché, mantenere la coerenza tra il processo autorizzativo e la VIA negli interventi che, dopo un po' di anni, stanno arrivando a maturazione, significa procedere speditamente nelle Conferenze dei Servizi e, dunque, nella verifica e nella validazione dei progetti.

Quanto vi sto dicendo si è già verificato, per esempio, per un intervento che non ho sentito nominare, la manutenzione delle vasche Sarno, dove abbiamo chiuso anche la Conferenza dei Servizi e siamo in fase di verifica per la validazione.

Idem per il dragaggio di prima fase del lotto uno, dalla Foce Sarno attraverso Scafati, dove abbiamo acquisito i PFTE il 27 giugno, ed abbiamo già avviato l'attività di interlocuzione con l'ufficio Ambientale, che contiamo si chiuda nelle prossime giornate, prima dell'eventuale pausa estiva. La stessa cosa sta avvenendo sul Rio Sguazzatorio, primo lotto.

Il Rio Sguazzatorio, primo lotto, è un intervento importante e, purtroppo, per i motivi che ho sentito prima, a causa della corretta individuazione del materiale da rimuovere, da conferire successivamente, si è preso un po' di tempo. Il problema si è risolto, anche, favorevolmente dal punto di vista economico, nel senso che, all'esito di approfondimenti e di indagini, il materiale che rimuoveremo è di tipo non pericoloso.

Ricordo a tutti voi che, quando ci siamo visti, otto mesi fa in Consiglio, è emersa la presenza

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

un sedime pericoloso, addirittura cancerogeno. Per fortuna, le analisi che abbiamo ripetuto, ci hanno restituito, in modo corretto, un rifiuto speciale, ma non pericoloso. Questo non solo accelererà l'attività e la realizzazione dei lavori, ma ci ha consentito anche una forte economia di spesa. Rammento che, all'epoca, nel quadro economico abbiamo stimato 8 milioni di euro solo per il costo conferimento, adesso sceso a 2 milioni 200 mila euro.

Il Rio Sguazzatorio, primo stralcio, si conferma essere un intervento che sarà fatto dalla parte bassa di Trasversa Scafati, confluenza Rio Sguazzatorio - Fiume Sarno, un po' sopra Piazza Garibaldi, con cui dovrebbero essere dragati intorno a 1 chilometro 700 o 1 chilometro 800, pulendo il canale per intero. Abbiamo il progetto esecutivo consegnato, completo da circa quattro giorni, stiamo verificando gli allegati ed abbiamo fatto partire la richiesta del quesito, di cui vi ho parlato, all'Autorità ambientale, per poter immediatamente convocare la Conferenza dei servizi, dopodiché, occorreranno la verifica e la validazione.

Abbiamo incontrato il Consorzio del Sarno, con cui abbiamo già discusso della realizzazione dell'intervento di manutenzione vasche Sarno, che è stato migliorato perché, inizialmente, prevedeva la sola pulizia delle vasche; adesso, si è esteso fino alla pulizia delle briglie, quindi, ha raggiunto quote più elevate e si puliranno anche tutti i canali di afflusso delle acque e le vasche. Abbiamo discusso, sempre con il Consorzio, del lavoro intenso che il Consorzio da settembre dovrà svolgere, perché prevediamo di consegnare al Consorzio sia il progetto esecutivo, verificato e validato del Rio Sguazzatorio, primo stralcio, sia il progetto esecutivo, verificato e validato della manutenzione delle vasche Sarno.

Con il Consorzio, nella stessa riunione di otto giorni fa, abbiamo fatto il punto dell'intervento che abbiamo avviato l'estate scorsa, quello di

cui avete parlato, di circa 5 milioni suddiviso in tre lotti: abbiamo fatto l'analisi delle economie di gara e, anche lì, ci stiamo avviando ad un'ottimizzazione dell'utilizzo di quelle risorse perché, per il lotto relativo al dragaggio, le economie verranno utilizzate per un ulteriore dragaggio, fino a che sarà possibile. Abbiamo deciso di esaurire le economie di quel lotto, che non erano importanti: proviamo a fare un'ulteriore attività di dragaggio.

Sono in attesa, in questo senso, da parte del Consorzio di una proposta di variante.

Per il lotto della pulizia della vegetazione, purtroppo, non c'è più molto da fare, se non rimuovere dei rifiuti che sono stati individuati all'esito della pulizia della vegetazione, rispetto ai quali, anche lì, sono in attesa della predisposizione di una variante per rimuovere questi rifiuti, per completare l'intervento di pulizia della vegetazione.

Con riferimento a tutte le economie recuperate dai tre lotti, compatibilmente con la possibilità di affidare i lavori all'impresa che ha già avuto aggiudicato il lotto tre, relativo al recupero ed al ripristino dei tratti spondali, abbiamo deciso, di procedere per step: nel limite del 50 per cento possibile dalla normativa, che dovrebbe essere circa 300 mila euro, di utilizzare le economie indipendentemente da dove provengano, perché l'intervento è di 5 milioni, per andare al 49/50 per cento di atto aggiuntivo con l'impresa e, per continuare con ulteriori circa 300 mila euro la sistemazione degli spondali nell'ambito di quell'intervento.

Con il Consorzio del Sarno, abbiamo programmato un'attività molto intensa per i nuovi interventi, Sguazzatorio e vasche Sarno, a partire dai primi di settembre, e l'ottimizzazione dell'investimento, su cui abbiamo già lavorato, dell'Alveo Comune di circa 5 milioni di euro, nel rispetto della normativa vigente in tema di affidamenti.

Inoltre, è in corso la verifica del primo intervento sulla vasca Pandola: siamo quasi

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

alla fine della verifica, abbiamo già fatto la Conferenza dei Servizi, ed il verificatore sta ultimando alcuni approfondimenti; anche qui contiamo, a settembre, di riuscire ad avviare l'intervento di manutenzione della vasca Pandola, ripristinando la capacità idraulica iniziale mediante la rimozione dei 90 mila-100 mila metri cubi di materiale che si è accumulato sul fondo, e che riduce di circa un terzo, la capacità di accumulo di questa vasca. Vi ho detto che abbiamo già il PFTE del dragaggio, prima fase, in oggetto di quesito preliminare all'Autorità Ambientale, il che significa che, anche sul dragaggio di prima fase, foce Sarno, confluenza Rio Sguazzatorio, quindi, traversa Scafati, nell'arco di quest'anno contiamo di andare ad appalto integrato. Anche il dragaggio prima fase diventerà una realtà entro fine 2024, con un appalto integrato, quindi, l'esecuzione dei lavori, presumo, da inizio 2025.

Abbiamo avviato già, nell'ambito di tutti i contratti sottoscritti, la progettazione del completamento del secondo stralcio del Rio Sguazzatorio, quindi, gli altri circa 6 chilometri. Il progetto è già in esecuzione perché, nei contratti sottoscritti nel mese di luglio, di cui il Vicepresidente vi ha accennato, anche il Rio Sguazzatorio, con completamento e pulizia del canale completa, da Piazza Garibaldi fino a confluenza Alveo Comune, è oramai in progettazione.

Abbiamo ricevuto il Comune di Angri con il Vicepresidente, che ci ha chiesto, nelle more dell'intervento di pulizia finale del Rio Sguazzatorio, di verificare se fosse stato possibile, compatibilmente con i limiti idraulici del sistema, effettuare un minimo dragaggio nella fase in cui risulta la confluenza dall'Alveo Comune e Rio Sguazzatorio, per un tratto di circa un chilometro.

Non escludiamo di fare questa riflessione, ne abbiamo parlato anche con il Consorzio nella riunione che abbiamo perché, se all'esito della riunione risulteranno economie dall'intervento

di 5 milioni, di circa 400-500 mila euro che, comunque, non potremmo usare su quei lotti, con il Consorzio, oltre ad incrementare il lavoro sul lotto 3, abbiamo pensato di fare un quarto lotto, il cui contenuto è in corso di definizione. A tal proposito ho chiesto al Consorzio, anche, di valutare la possibilità di fare questa prima attività di dragaggio, ovviamente per quanto possibile, nelle more che si consolidi il progetto di pulizia finale e di completamento della pulizia del secondo stralcio del Rio Sguazzatorio. Su questi temi ci stiamo già confrontando con il Consorzio del Sarno in queste ore, finché non riusciremo a prenderci una giornata di pausa lo continueremo a fare, abbiamo avviato tutti questi ragionamenti per ottimizzare il lavoro. Rispetto alla SMA, è all'esito di una riunione recente con la SMA ed il Vicepresidente, sempre a settembre avvieremo il terzo lotto, perché i due lotti sono fatti. Il terzo lotto riguarda la parte alta, da Alveo Comune a salire, della pulizia della vegetazione. Abbiamo già ripreso i contatti con la SMA, da settembre contiamo di perfezionare quest'affidamento e completare la pulizia di vegetazione.

Ricordo a tutti che, comunque, il progetto esecutivo del terzo lotto era già pronto, ma l'estate scorsa, per una serie di motivi, non è stato affidato perché abbiamo dato priorità, con la SMA, ai primi due lotti, più determinanti, perché riguardavano Foce Sarno e confluenza Alveo Comune Nocerino. Per il terzo lotto, pulizia di vegetazione, attendo dalla SMA, così come concordato nella riunione con il Vicepresidente, un cronoprogramma serrato su cui poter istruire l'affidamento agli inizi di settembre, per partire e completare la pulizia di vegetazione fino a tutto l'alto Sarno.

Anche per le vasche di laminazione, siamo in attesa degli altri due PFTE a settembre: questi sono i termini del contratto, atteso che con i progettisti e con i responsabili degli uffici competenti delle autorizzazioni ambientali

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

abbiamo ritenuto opportuno di procedere con le Conferenze dei servizi per lotti assegnati, così da mantenere l'impianto territoriale dei tre lotti, per intervenire sul sistema. Contiamo, da qui a fine settembre, massimo primi di ottobre, di avviare la Conferenza dei servizi su tutte e sei le vasche di laminazione, che interessano la parte alta della Solofrana e che, se insieme alla Conferenza dei servizi siamo veloci, potrebbe vederci andare ad appalto integrato da qui a fine anno.

Anche in questo caso, per le sei vasche di laminazione, ci stiamo ponendo l'obiettivo di avviare la procedura di appalto integrato, con i PFTE verificati e validati da qui al 31 dicembre 2024.

Sempre per la stessa data, quindi, il 31 dicembre 2024, abbiamo le scadenze per i PFTE di livello più strutturale. Il PFTE di cui abbiamo parlato, da 280 milioni, nel contratto abbiamo sottoscritto una consegna non più tardi del 31 dicembre 2024, che i progettisti si sono impegnati a mantenere sotto nostra forte pressione, perché il progetto è quello più complesso e più importante ed è vincolato, però, alla definizione di una nostra comunicazione ai progettisti, entro della piattaforma intorno alla movimentazione del sedime che andremo a dragare.

Sta emergendo, su questo punto, in modo sempre più forte l'esigenza di sviluppare, parallelamente alla progettazione di tutti gli interventi, un vero e proprio sistema di gestione del sedime/rifiuto da raccogliere.

Abbiamo individuato, in collaborazione con la Gori, una prima ipotetica area su cui poter far ruotare i cantieri nella fase di esecuzione delle opere, su cui poter realizzare un impianto di trattamento per la separazione della parte solida dalla parte liquida, utilizzando anche l'impianto di depurazione, che serve per poi trattare la parte liquida, da separare; su questo, stiamo facendo passi in avanti per la progettazione.

Abbiamo avviato una ricerca per una seconda area di movimentazione dei materiali che stiamo cercando di reperire e, se è possibile, recuperare nell'ambito della linea di costa, così da evitare e da ridurre al minimo il trasferimento di sedimenti su gomma.

Stiamo cercando di realizzare un sistema equilibrato, in parte su gomma, ma su aree chilometricamente vicine ai tratti dove dragheremo il materiale, e di un sistema su linea di costa, per poter agire dal punto di vista fluviale e consentire al sistema, nel momento in cui andremo a virare tutti i dragaggi di cui parliamo, di poter ridurre al minimo il suo impatto dal punto di vista ambientale. Questo è un punto nevralgico del successo del programma, che stiamo focalizzando in maniera sempre più puntuale.

Ricordo a tutti voi che, tra le sei vasche da dover realizzare a monte della Solofrana, ed il dragaggio iniziale e finale del Fiume Sarno e dell'Alveo Comune Nocerino, prevediamo di movimentare tra i 3 milioni 300 mila metri cubi di materiali. È evidente che la piattaforma che ci consentirà di movimentare questo materiale e, l'individuazione dei siti di recapito dello stesso a fonte di un pretrattamento, costituisce il punto di forza e di successo di tutta l'operazione.

Anche su questo tema, abbiamo avviato una progettazione parallela, per fortuna, consultandoci con degli operatori specializzati, che abbiamo avuto modo di contrattualizzare per un'altra problematica della Regione, in impianti di trattamento di materiali e di rifiuti: stiamo cercando di focalizzare e di affinare l'accompagnamento di questo ciclo alla realizzazione di questi interventi. I progettisti del lotto uno, che sono quelli particolarmente esposti a questa problematica, ci hanno chiesto, per ottobre, di individuare dei siti, in modo tale che possono mantenere la consegna al 31 dicembre 2024, perché per loro è importante sapere dove dovranno portare il materiale, indipendentemente da cosa

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

succederà una volta che è arrivato su quella determinata piattaforma. Ai fini della progettazione, è necessario sapere dove devono ubicare e trasportare il materiale.

Il processo, tra i tre lotti, opera su sedici interventi distinti, di dimensioni diverse: dal milione di euro ai 280 milioni di euro, quindi, il sistema è abbastanza stratificato e, oramai chiaro e completato. Tutti gli interventi, quelli che conoscete già, ma anche gli altri di cui vi sto parlando, sono chiaramente previsti nei contratti che abbiamo sottoscritto. Nel mese di luglio, per sottoscrivere tutti i contratti, abbiamo fatto anche l'integrazione di un quinto ai progettisti del lotto due e del lotto uno, perché quell'integrazione ci ha consentito di completare una progettualità, in particolare sul lotto uno per i tratti fluviali della Solofrana e, sul lotto due ci ha consentito di completare la progettualità da cui otterremo anche un primo livello di progettazione del canale Bottaro, molto utile nella dinamica del cantiere perché, nella sistemazione finale, avremo bisogno a valle e a foce di un bypass su cui lavorare. Stiamo intervenendo, anche, nel ripristino del canale Bottaro, che è nel più ampio progetto di 280 milioni, di cui vi ho parlato, della sistemazione finale del Sarno, dalla foce fino alla confluenza dell'Alveo Comune Nocerino.

Sono questi gli interventi, per sommi capi, di cui stiamo parlando, cui si affiancano quelli di risanamento ambientale che, in buona parte, hanno consentito anche l'evento di ieri, di restituzione del mare di Castellammare alla cittadinanza e, quelli che stiamo facendo con EIC e con Gori, dove in questo momento, tra quelli realizzati e quelli in corso d'opera, abbiamo un investimento di circa 103 milioni di euro.

Gli investimenti relativi alla Gori sono tutti già in corso. Ricordo che una parte di questi investimenti è stata trasferita, per circa 42 milioni di euro, sul PNRR, ma restano nell'alveo del programma Sarno; sono

monitorati, per quello che mi riguarda, doppiamente, sia come responsabile del coordinamento PNRR della Regione, che come programma Sarno. Su tutti gli interventi, anche quelli usciti dal programma e passati sul PNRR, e Gori ci potrà aggiornare in maniera più puntuale: sono tutti in stato avanzato, in esecuzione.

Le due gambe di quest'importante programma di riqualificazione, che al momento movimentano circa 700 milioni di euro, e forse servirà altro, sono entrambi fortemente avviate ed entrambe, in molti casi, anche in fase di esecuzione o di prossima esecuzione.

Fermerei qui la mia informativa, sono disponibile per eventualmente domande e approfondimenti che dovrete ritenere necessari.

PRESIDENTE (Carpentieri)

Degli amministratori chi prende la parola?

Saluto l'ingegnere Vacca, lo ringrazio per essere qui.

C'è il Sindaco della città di Scafati che intende intervenire, prego.

ALIBERTI, Sindaco del Comune di Scafati

Buonasera a tutti. Dopo la giornata di ieri sono molto più rassicurato, da cittadino perché, dopo aver visto amministratori e Consiglieri regionali bagnarsi, come stava dicendo l'ingegnere Manduca, nelle acque di Castellammare, ho cominciato a pensare che qualcosa è cambiato, si comincia dal mare e poi magari si pensa anche al fiume.

Si parla di una zona balneare, il che significa che possiamo dirlo apertamente, anzi, dobbiamo gridarlo apertamente ai nostri cittadini che non serve trasferirsi in altre località marine in quanto c'è un chilometro di costa balneabile.

Ho visto che entravano in acqua i Consiglieri comunali, i Sindaci, gli amministratori, sembrava entrassero come si entra in mare di solito a dicembre, un po' alla volta, pian piano,

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

invece, quando c'è la calura di solito ci si tuffa e si può prendere anche l'acqua dal naso e dalla bocca.

Ho portato una bottiglia di acqua, proviene dalle fiume Sarno, quello che arriva nella zona balneare di cui stavate parlando prima, ho sentito dire che le cose sono cambiate, nel senso che, mentre il Consorzio di Bonifica all'epoca ci aveva dato dei dati che prevedevano addirittura che le acque avessero elementi cancerogeni, appartenenti alla categoria CR, che naturalmente presuppone una predisposizione ai tumori, vuol dire che probabilmente le acque sono migliorate. Come sono migliorate, non lo so, soprattutto nella mia città, dove naturalmente ancora non abbiamo una rete fognaria che si è completata, non abbiamo ancora una rete fognaria agganciata ai collettori, non abbiamo ancora una rete fognaria che porta l'acqua ai depuratori.

Quei valori, e quindi vi lascio la bottiglia, non la aprite perché è puzzolente assai, ed è la stessa acqua che arriva naturalmente dove si sono bagnati ieri i Consiglieri provinciali, gli amministratori, i Sindaci, dove state invitando i cittadini a bagnarsi. Mi escludo, da Sindaco della mia città, nel dire ai miei concittadini: andate a fare il bagno lì a Castellammare, perché è una grossa responsabilità. Non lo dico da Sindaco, ma lo dico da medico e anche da specialista, tra le specializzazioni, in igiene e medicina preventiva. Vi posso garantire che prima di fare certe affermazioni sarebbe opportuno fare una valutazione ulteriore. Ecco il motivo per il quale vi ho portato anche la bottiglia che magari darete al Consorzio di Bonifica per fare un'analisi ulteriore, e questo lo dico all'ingegnere Manduca, per avere contezza e certezza che in quelle acque non ci siano ancora elementi cancerogeni di cui sapevamo fino ad alcuni mesi fa.

Quando mi si dice: gli elementi cancerogeni che c'erano ci consentono di camminare più veloce. Bene, lo sapevate o lo sapete, da analisi

che sono state fatte alcuni mesi fa. Lei, Presidente, diceva una relazione straordinaria. Non trovo niente di straordinario in questa relazione, con grande sincerità, perché avevo appuntato alcune cose la volta scorsa che ci siamo visti e poi ancora la volta scorsa e poi ancora la volta scorsa della volta scorsa e anche le volte scorse, di questo anno, almeno il mio, di governo della città, diciamo sempre le stesse cose. Diciamo che il canneto è affidato alla SMA, diciamo che il dragaggio è affidato al Consorzio di Bonifica, se parliamo con il Consorzio di Bonifica del dragaggio non sanno assolutamente nulla, se parliamo con il Presidente del Consorzio di Bonifica, non sanno quando si faranno gli appalti e parliamo ancora di progettazione esecutiva.

Parliamo di progettazione, attenzione, non è che stiamo parlando di appalti. Poi, gli appalti li fate come volete, usate le procedure che volete, al massimo ribasso, con la media mediata. Insomma, sapete voi quali devono essere. C'è un fatto, c'è un dato: il Consorzio di Bonifica, fino ad oggi, non ha fatto nessuna gara per quanto riguarda il Rio Sguazzatorio, sul quale c'eravamo dati, se lei ricorda bene, caro Presidente, una priorità. Lo dico anche al Vicepresidente Bonavitacola, lo dico anche all'ingegnere Manduca, lo dico anche all'ingegnere Vacca che la vicenda del Ponte Marconi sembrava quasi per l'Islam l'abbattimento delle torri gemelle: "*Abbiamo abbattuto il Ponte Marconi*". Poi, naturalmente, mi si dice: *abbiamo fatto valutazioni sbagliate*. Sono valutazioni sbagliate, perché c'è il rigurgito, per cui, l'acqua che arriva dalla Solofrana e l'acqua che arriva dalla Cavaiola non finisce nel Fiume Sarno, come si era prospettato, ma finisce nel Rio Sguazzatorio.

Cosa significa? Significa che abbiamo peggiorato le cose, significa che se prima, nella mia città, che è la confluenza del Fiume Sarno, del controfosso destro, del controfosso sinistro, del Bottaro, del Rio San Tommaso e dello

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

Sguazzatorio e ancora altri canali e altri affluenti, significa che naturalmente se prima ci allagavamo dieci, oggi ci allagiamo venti, perché la portata del Rio Sguazzatorio porta le acque al centro della città, a Piazza Garibaldi, bloccando totalmente circa 10 mila abitanti, cioè 10 mila abitanti che devono restare chiusi nelle proprie abitazioni.

Lei conosce, come me, il territorio, caro Presidente Carpentieri e sa bene che questa cosa naturalmente colpisce anche Via Nuova San Marzano, siamo ai confini con il territorio di San Marzano sul Sarno, di Poggiomarino, Via Longole, dove a monte di quella cosiddetta Ciampa di Cavallo accade di tutto e di più, basta che piova ad Avellino o in Provincia di Avellino, a Solofra, per esempio, basta che piova in Provincia di Salerno, a monte del Rio Sguazzatorio, a monte del Fiume Sarno o anche a monte dei Comuni del vesuviano per allagarci. Prima, si parlava di vasche.

La priorità di Rio Sguazzatorio è ancora una priorità. Ho sentito parlare dell'altro progetto che è in atto, quello che parte dalla foce, dove ieri vi siete fatti il bagno, dove avete bagnato i piedi, fate attenzione se qualcuno dovesse avere o aveva qualche ferita ai piedi, da medico vi consiglierei l'antibiotico.

Vi ho portato l'acqua, fatela analizzare bene, perché quell'acqua che passa per il Comune di Scafati, sulla quale ci sono i sedimenti, sulla quale c'è la melma, mi scusi la volgarità, ma non è volgarità, c'è la cacca che galleggia, naturalmente non soltanto sul Fiume Sarno, ma anche sul Rio Sguazzatorio. Tutta quella roba sa dove arriva? Arriva alla foce del Sarno. Sa dov'è la foce del Sarno? Arriva a mare.

È chiaro, se arrivasse in un piccolo laghetto, naturalmente, il problema si pone in modo esponenziale, il tanfo continui a sentirlo, quando arriva nell'oceano, probabilmente, l'avverti di meno, se arriva al mare, magari l'avverti forse sì e forse no. Ci spostiamo di qualche metro, 300 o 400 metri, l'acqua arriva a mare, la cacca, i sedimenti, le sostanze

cancerogene che non vado ad escludere, perché mentre l'ingegnere Manduca esclude le sostanze cancerogene, vi ripeto, l'acqua che vi ho portato e che abbiamo preso dal Fiume Sarno, quello che arriva a mare, se non verrà analizzato dall'Arpac regionale, la faremo noi l'analisi, faremo noi le analisi e vi daremo i dati per farvi capire se ci sono o meno i presupposti per poter continuare a vivere nei nostri territori con il rischio che c'era fino a pochi mesi fa e di cui ci avevate anche allertato, di sostanze cancerogene presenti nel Rio Sguazzatorio.

La vicenda del Rio Sguazzatorio. Caro Presidente, Manduca ha detto bene: dobbiamo fare il dragaggio. Quando lo facciamo questo dragaggio?

Presidente, ricorda quando abbiamo parlato del dragaggio di Rio Sguazzatorio? Abbiamo detto che le escavatrici o i mezzi meccanici sarebbero dovuti entrare all'interno di Rio Sguazzatorio, perché Rio Sguazzatorio, naturalmente, ha un fondale che è in cemento. Significa che, se dovesse esserci la pioggia, come facciamo a dragare? Non draghiamo fuori dal Rio Sguazzatorio, dobbiamo entrare dentro il Rio Sguazzatorio, oppure sono cambiate le modalità, probabilmente vi siete evoluti, ci sono delle tecniche nuove che non conoscevamo e di cui non siamo edotti.

Se le cose stanno in questi termini, si ponga una domanda. Quando l'onorevole Bonavitacola ci dice: facciamo un appuntamento a settembre, ci vediamo con il Presidente De Luca che ieri mi ha anche, forse da buon cristiano, detto che Dio lo abbia in gloria, naturalmente, da buon cristiano gli auguro la gloria terrena per un altro millennio, possibilmente non qui in Regione, altrimenti le cose rischiano di peggiorare.

Quando parlate di questo dragaggio del Rio Sguazzatorio, quando lo cominciamo se il progetto è pronto? Se ancora non c'è la gara d'appalto, se ancora non sono stati individuati i siti dove andare a posizionare i mezzi meccanici di cui avevamo parlato almeno sei

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

mesi fa. Ricorda bene, sei mesi fa, sarebbero stati fatti dei sopralluoghi, sarebbero arrivati anche a Scafati, mi avevano chiesto anche la possibilità dove posizionare i mezzi meccanici, davanti agli occhi mi avevano mostrato lo stesso scenario che ieri hanno mostrato ai poveri cristi di Castellammare a cui dico: non fate pazzie, non vi buttate in acqua.

Vi ripeto, la bottiglia che ho portato, se non sarà analizzata da voi, sarà analizzata dal sottoscritto che renderà pubbliche le analisi che riguardano Rio Sguazzatorio e il Fiume Sarno, che sono le stesse acque che arrivano a mare e che arrivano, naturalmente, nella parte balneare, dove c'è il Lido 'e Zi Catiello, dove hanno fatto il bagno sempre con i piedi, come si fa a settembre, avendo paura di tuffarsi nonostante la calura.

Se superiamo la questione del progetto esecutivo e se dobbiamo andare ancora in appalto e se poi, naturalmente, ci facciamo un po' di vacanza, perché credo che ad agosto chiudiate il Consiglio regionale, anche qualche dirigente deve andare in vacanza, e se ci diamo appuntamento a settembre, con il Presidente De Luca, ci diamo appuntamento per parlare di quante persone hanno avuto il coraggio di tuffarsi nel mare stabbiese? No, non vogliamo sapere questo, a noi non interessa sapere quanta gente si tuffa e magari lo fa per spirito di sacrificio qualcuno, perché è costretto, abbiamo pressioni affinché dimostriamo che l'acqua è pulita. A noi interessa tutt'altro, a noi interessa quando cominciano i lavori del Rio Sguazzatorio.

Caro Presidente, alla luce delle cose che ci siamo detti le volte scorse, che hanno riferito i tecnici a cui lei ha fatto un elogio stratosferico e straordinario, non so se da uomo di opposizione o di maggioranza, ma non c'entra né l'opposizione, né la maggioranza, quindi, da tecnico della materia, perché ormai è diventato anche lei un tecnico della materia, quando cominciamo questi lavori? Ricorderà che c'è stato detto che per fare i lavori di dragaggio nel

Rio Sguazzatorio, il chilometro e 700 metri di cui si parlava in precedenza, che oggi scopro che da 8 milioni passa a 2 milioni di euro perché non ci sono più le sostanze cancerogene che se non verificherete sarò io a verificare, perché faremo gli esami sulle acque di Rio Sguazzatorio. È una cosa che vi annuncio, prima che iniziate questi lavori, così capiamo dove quei fanghi vanno posizionati, non certamente a Scafati, com'è stato fatto in passato, quando uscirono lastre di amianto nel Canale Bottaro, trovate dove portarle, senza trovare la scusa dicendo: lì dentro non ci sono più sostanze cancerogene, perché non vi crediamo, perché vogliamo degli esami.

Caro Presidente, si faccia dire quando cominciamo i lavori di dragaggio di Rio Sguazzatorio perché, quando arriviamo a settembre cominceranno le piogge settembrine e quando arriviamo ad ottobre e siamo nell'autunno e poi arriviamo in inverno, che tempi ci vogliono per dragare il chilometro e 700 metri e che tempi ci vogliono per dragare la parte cui lei è più legato, quella che arriva verso Angri, gli altri 7 chilometri di Rio Sguazzatorio. Mesi! Significa che i lavori non cominceranno prima della prossima estate.

Quando parlate dei lavori che cominciano a gennaio, stiamo dicendo una grande baggianata perché nel Rio Sguazzatorio non si può entrare, perché quel tipo di dragaggio che prevede che i mezzi meccanici entrino all'interno di Rio Sguazzatorio, non si può fare, è improponibile. Diceva bene il Vicepresidente Bonavitacola, Rio Sguazzatorio, dopo l'abbattimento del Ponte Marconi ancora di più, è diventato un risucchio delle acque che dovrebbero arrivare nel Sarno, che arrivano da Solofra, che arrivano dalla Cavaiola e che, invece, vengono risucchiate all'interno del Rio Sguazzatorio e non so se lei ha mai visti anche gli argini quando sono venuti meno, quando sono crollati, quando siamo andati in difficoltà. Lei queste cose le ha viste o non le ha viste? Le conosciamo o non le

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

conosciamo? Il dragaggio è rimandato al prossimo anno? se siamo pronti, se abbiamo il progetto esecutivo, se abbiamo fatto la gara d'appalto, se abbiamo i mezzi meccanici e se il Consorzio di Bonifica che dovrebbe fare i lavori eventualmente, ha gli uomini, gli strumenti per poter fare questo tipo di lavoro? Lo chieda all'ingegner Manduca. Il Consorzio di Bonifica che, tra le altre cose, per pulire e fare la manutenzione ordinaria per gli argini dei canali, lo sa che cosa utilizza? Utilizza una specie di zattera. A Scafati abbiamo la scafa, la scafa è meglio della zattera che utilizzano. Sa in che modo tagliano gli argini? Neanche con le forbici. Chi è organizzato in questo modo, secondo lei, può fare il dragaggio di Rio Sguazzatorio durante il periodo invernale quando ci è stato detto che bisogna calarsi all'interno di Rio Sguazzatorio per fare quel tipo di lavoro?

Lei ha fatto bene a convocare questa Commissione, la ringrazio, però, è un modo come un altro per ripetere le cose del passato. No, non è vero, è un modo come un altro per capire che siamo tornati indietro. Sa perché siamo tornati indietro? Perché quando sento dire all'ingegner Manduca, per la gioia del Sindaco di Angri che, naturalmente, è stato ricevuto, ho messaggiato e chiesto tante volte e non sono stato ricevuto, probabilmente devo chiedere altro che Dio mi abbia in gloria, come ha detto ieri De Luca, devo fare la richiesta a Gesù Cristo direttamente per essere convocato, però, quando mi si dice: *“Dragheremo una parte di Rio Sguazzatorio che il Sindaco di Angri ci ha segnalato”*, mi chiedo qual è questa parte di Rio Sguazzatorio che il Sindaco di Angri vi ha segnalato. Me la fate vedere? Ho il diritto di vedere? Ho diritto di sapere qual è la parte di Rio Sguazzatorio che è stata segnalata dal Sindaco di Angri rispetto al quale nutro grande rispetto e un rapporto amicale. Lei lo sa, dragando quella parte di Rio Sguazzatorio che cosa accade? Si è posto il problema? Si è posto il problema l'ingegnere

Manduca? Si è posto il problema l'ingegnere Vacca che un anno fa l'ho invitato sulla Ciampa di Cavallo che conosceva soltanto attraverso i tecnici della Regione e sulla quale non era stato mai lì presente per capire che cosa accadesse? Lei immagini: l'aumento della portata di Rio Sguazzatorio dalla parte che arriva dall'Alveo Comune Nocerino Sarnese, poi, mi aumenta la portata perché si fa l'intervento su Rio Sguazzatorio in territorio angrese, che cosa accade? Accade che, naturalmente, il risucchio della Solofrana, della Cavaiola, dell'Alveo Comune Nocerino Sarnese, nel Rio Sguazzatorio, dragata una parte di Rio Sguazzatorio in territorio angrese e noi a Scafati affondiamo. Lo devo dire ai miei cittadini che affondiamo, andiamo sott'acqua, questo significa che, non sto parlando del fiume Sarno, dove si è deciso di fare il dragaggio, giustamente, era normale che fosse così, insomma, partendo dall'alveo a risalire verso la Ciampa di Cavallo. In passato si era detto diversamente, lei lo ricorderà, in passato si era parlato di un dragaggio che partiva dalla Ciampa di Cavallo, che proseguiva verso il Comune di Scafati all'altezza – prima si è detto bene – della traversa Scafati, sono cambiate le regole, hanno cambiato strategia, probabilmente i tecnici si rendono conto che il dragaggio si fa partendo dal fiume e risalendo, probabilmente la rifunzionalizzazione anche del Bottaro ci avrebbe messo nella situazione in cui con le piogge copiose, le acque che arrivano dal fiume Sarno e che allagano, totalmente, Via Longole, Via Nuova San Marzano, tutta quella zona limitrofa, andavano a finire, alzati i portelloni, nel canale Bottaro, se pulito, ma di questa cosa non se ne parla perché del canale Bottaro ho sentito parlare soltanto nella parte finale.

Attenzione! Lo dico al Vicepresidente della Regione Campania Bonavitacola: *“A Via Bonifica, in questo momento, c'è un argine in riva sinistra, idraulica, che è franato”*, tutti lo sanno. Qualche tempo fa lì è accaduto un

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

incidente, una signora con la figlia sono finite all'interno del fiume, non sono state più ritrovate, mamma e figlia, non sto parlando di un ventennio fa, ma di soli pochi anni fa.

C'è un argine che andava ripristinato ieri e non domani.

Quando mi parlate del taglio del canneto da parte della SMA, è un po' come il decespugliamento, non si possono più usare i diserbanti, lei lo sa, perché nel 2016 sono stati dichiarati cancerogeni, quindi, i Comuni sono costretti a tagliare l'erba ai margini dei marciapiedi ogni giorno.

Probabilmente, la Regione Campania questa cosa non la conosce fino in fondo perché, probabilmente, i tecnici che si occupano di ambiente forse non conoscono bene le dinamiche legate alla crescita del canneto, allora, voglio dirvi che il lavoro che è stato fatto da parte della SMA, eccellente, ottimo, quando abbiamo visto tagliare quel canneto ci siamo entusiasmati, abbiamo sorriso, abbiamo detto: *"Qui mi sembra davvero che le cose siano serie e che si stiano facendo"*, era solo un modo per addolcirci, sa perché? Perché due sono le cose: o non sapevamo che i canneti sarebbero ricresciuti e che, quindi, quella è una manutenzione di tipo ordinario che va ripetuta di volta in volta e nei mesi estivi va ripetuta anche ogni due mesi oppure siamo ignoranti.

Poiché penso che non siamo ignoranti e poiché penso di avere davanti persone di altissimo livello, come l'ingegnere Manduca e come l'ingegnere Vacca, per non parlare dell'onorevole Bonavitacola che gode della mia stima, perché sta lì a difendere una posizione, che non è, probabilmente, neanche la sua, ma che è quella che, gli viene trasferita, perché fino a poco tempo fa aveva altre idee su queste vicende, poi le ha cambiate in corso d'opera, allora, vi dico che a Via Ripuaria, la strada che vi porta alla foce del Sarno, dove si sono fatti il bagno ieri, pochi metri dalla foce, percorrendola, si saranno accorti gli amici che sono andati a farsi il bagno, i Consiglieri

regionali, non so se c'è stato anche lei, Presidente, avrà percorso sicuramente quella strada e le posso dire che quella strada o il canneto esce fuori, finisce sulla strada, va oltre il marciapiede, il che significa che quel canneto che SMA ha tagliato è per rendere più pulito il fiume, è peggio di prima, perché, il canneto cresce fino ad un certo punto e poi, naturalmente, si ferma, se lo tagli, invece, mi hanno spiegato, da un punto di vista tecnico un contadino mi diceva: *"Quando lo tagli, la manutenzione la devi fare più spesso, invece se cresce, cresce fino ad un certo punto e si ferma, però, se lo vai a tagliare succede che cresce più velocemente e può crescere anche più alto di quello che era prima"*.

È possibile una cosa del genere? Prendiamo atto che rispetto al taglio del canneto prodotto dalla SMA non abbiamo fatto nulla, perché c'è bisogno di un cronoprogramma, parliamo di una manutenzione ordinaria, non stiamo parlando del risanamento del fiume Sarno, non stiamo parlando del dragaggio del fiume Sarno, non stiamo parlando della rete fognaria o delle reti fognarie che devono ancora collettarsi e arrivare ai depuratori, non abbiamo parlato del depuratore di Mercato San Severino o di quello di Solofra che qualcuno mi dice che non funziona benissimo.

Sa da cosa ce ne accorgiamo? Se l'acqua la prendiamo all'altezza dell'Alveo Comune Nocerino Sarnese ci rendiamo conto cosa depura: il depuratore di Mercato San Severino o il depuratore che sta a Solofra. Non so se è chiaro.

Il bagno che si sono fatti ieri comprendeva le acque che arrivavano da: Solofra, Cava de' Tirreni, Rio Sguazzatorio, Bottaro, Fiume Sarno, Controfosso Destro.

Ieri ho percorso il Controfosso Destro, arriva l'acqua dai paesi del vesuviano, lei lo sa, arriva anche l'acqua dai paesi del vesuviano, dove ci sono aziende che sversano e che non possiamo controllare, abbiamo messo dei tecnici, come Comune di Scafati, abbiamo allertato l'Arpac

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

provinciale di Salerno, che ringrazio. Voglio chiedere al Vicepresidente Bonavitacola un intervento e un tavolo tecnico delle Arpac, delle tre province attraversate dal fiume Sarno, questo è un ragionamento serio, in questo momento, a prescindere dal dragaggio, la puzza, il tanfo, lo sentiamo noi, a Scafati, spero che voi non la sentiate mai come si sente a Scafati in questo momento. Non è un problema scafatese, è un problema che arriva da altri Comuni, che arriva da altre Province. Se non si fa un tavolo tecnico e se la Regione non coordina questo tavolo tecnico con le Arpac di Salerno, di Avellino e di Napoli, non facciamo un tubo, se non coinvolgiamo il Noe per la parte che riguarda la Procura, perché chi sbaglia deve pagare e se non coinvolgiamo i Carabinieri della Forestale, non facciamo assolutamente nulla, questo è il problema del momento, perché, detto tra noi, alla risoluzione del problema non ci credo perché abbiamo fatto non un passo indietro, ma diecimila passi indietro.

Ricorda quando si parlava delle vasche di laminazione Presidente? Gli ambientalisti di facciata dove sono in questo momento? Si parla di sei vasche di laminazione. Ambientalisti di facciata fatevi sentire, vi ospito a Scafati per fare la manifestazione con i trattori, quando il sottoscritto, unico Sindaco, all'epoca, era per le vasche di esondazione, che oggi si realizzano in questo progetto, con sei vasche di laminazione, fatevi sentire.

Sono a favore delle vasche di laminazione, purché lo diciamo agli ambientalisti che il progetto è cambiato e che lo diciamo anche ai sindaci che si sono opposti fino a ieri, fino al 2014 e fino del 2015, che al grande progetto Sarno si realizzano sei vasche di laminazione in territorio avellinese.

Non so se ci sono persone di Avellino, Mercato San Severino, il Sindaco c'è, insomma, fate bene attenzione dove si realizzano queste vasche di laminazione perché io sono a favore, ma fate le vostre valutazioni e addottrinatevi su

questa vicenda. L'unica cosa che chiedo è un incontro con i tecnici prima di fare il dragaggio su Rio Sguazzatorio, perché non vorrei ritrovarmi senza il dragaggio di Rio Sguazzatorio e con l'aumento della portata dovuto al risucchio delle acque provenienti da Solofra, da Cava e addirittura da quest'intervento di cui ho saputo oggi e di cui non sapevamo niente.

In gloria al Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che possa vivere altri mille anni.

PRESIDENTE (Carpentieri)

Grazie Sindaco per il tuo intervento. Le tue preoccupazioni sono quelle di ognuno di noi, non a caso il sottoscritto ha ritenuto opportuno, il 6 agosto, convocare la riunione per dare la possibilità a tutti voi amministratori, ed al sottoscritto, di poter gridare, non dico allo scandalo, ma sicuramente a questi ritardi.

Quando ho detto la *straordinaria esposizione*, ho inteso significare che è stato così bravo il dottor Manduca a mettere tante cose in mezzo che, poi, alla fine, le cose che a noi interessano, non ce le ha fatte capire, perché credo che sia arrivato il momento che qualcuno ci metta veramente la faccia.

Lo sta facendo sicuramente il Vicegovernatore, ma anche i tecnici, i dirigenti, ma il dottor Manduca, ci deve veramente far capire quando inizieranno i lavori del primo lotto del Rio Sguazzatorio, i lavori del secondo lotto ed i lavori alle vasche, perché l'ho ricordato sempre, anche all'ingegnere Vacca: sono quattro anni che ripetiamo sempre che stanno per iniziare i lavori a Pandola, a Cicalesì, diciamo sempre le stesse cose, perciò, non possiamo ritornare nelle nostre comunità e raccontare, ancora, che *faremo perché ci hanno detto*. Allora, metteteci la faccia: l'ho chiesto al Governatore De Luca un anno fa di intervenire e, di convocare i Sindaci, perché meritano tutta l'attenzione.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

Il Vicegovernatore lo sta facendo, ma il dottor Manduca, al quale ho chiesto anch'io, qualche giorno fa, un incontro, caro Sindaco di Scafati, si è un po' distratto, sono stato costretto a fare un accesso agli atti.

Ricordo al dottor Manduca che non può comportarsi così nei confronti di un Consigliere regionale perché, se gli chiedono un appuntamento, deve dire al suo staff di dare risposte, ed io sono stato costretto a fare richiesta di accesso agli atti.

Da ora in poi il rapporto tra me e lui sarà improntato solamente su questo: io scriverò e lui mi deve rispondere, ma lo invito anche a metterci la faccia, a darci delle date, dei tempi, perché, ripeto, così come sostenuto poco fa dal Sindaco di Scafati, non possiamo dire che i lavori inizieranno a novembre, a dicembre, perché non ci crede nessuno.

BONAVITACOLA, Vicepresidente Giunta regionale della Campania

Per me è ancora più inaccettabile che non abbiamo date, o che abbiamo date incompatibili con i rischi di sicurezza.

Prendo atto della discussione che è stata utile, con qualche ridondanza assolutamente inutile e un po' superflua, comunque, verificherò, in separata sede, con i miei collaboratori in che modo possiamo concordare, in maniera straordinario, con tutte le procedure possibili, l'inizio dei lavori del Rio Sguazzatorio, Faremo una comunicazione ufficiale in questo senso.

PRESIDENTE (Carpentieri)

Grazie Vicepresidente. Ci sono altri interventi? La parola all'assessore del Comune di Anghi.

MERCURIO, Assessore del Comune di Anghi

Buonasera a tutti. Intervengo solo per far capire l'emergenza che abbiamo, devo andare dai miei cittadini e devo dire: *“Non abbiamo*

risolto nulla, quindi, quest'inverno ci ritroveremo di nuovo allagati”.

Prima il Sindaco Aliberti ha detto: *“Devo far restare le persone dentro casa”*. Sindaco, invece, dentro casa non possono restare perché si allagano, quindi, abbiamo il problema all'opposto, giusto per far capire al Presidente e all'onorevole Bonavitacola che siamo in emergenza.

Il Rio Sguazzatorio non c'è, non esiste il fiume Rio Sguazzatorio: abbiamo 20 centimetri, quindi l'emergenza ci sta.

Esco da qui, incontro 2-3 mila persone che abitano lì e, devo dire che siamo punto e a capo.

A chi coltiva là devo dire: *“Non coltivate quest'inverno perché perderete tutto”*. Non c'è soluzione.

Esco da qui senza una soluzione, non ci sono date, non c'è un inizio lavori, non abbiamo risolto nulla, quindi, siamo in emergenza: il Rio Sguazzatorio non esiste, avete aumentato la portata d'acqua e ci ritroviamo con 20 centimetri di fiume senza poter fare nulla. Oggi, 6 agosto, ritorno lì ed avverto i miei cittadini (2-3 mila persone) che siamo punto e a capo, quindi, mi devo preparare come Comune a supportare queste persone perché ci allagheremo, da qui a breve e, non solo perché piove qua, ma anche perché piove ad Avellino, a Solofra. L'emergenza è il dragaggio del Rio Sguazzatorio, è lì che ci sono le persone, da lì parte tutto e il problema non lo abbiamo creato noi, lo hanno creato loro, i tempi sono quelli che sono. Questo è il mio intervento e spero che cambi qualcosa. Grazie a tutti.

CASCONE Francesco (Gruppo misto – Forza Italia)

Grazie Presidente. Vorrei partire da una considerazione: nella vita nulla accade per caso, è una coincidenza strana il fatto che ieri si sia ufficializzata e festeggiata la balneabilità del tratto di costa di Castellammare di Stabia e, oggi, io, da Consigliere regionale, assista ad

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

un'audizione dove sento il grido d'allarme che arriva tra gli amministratori degli Enti locali, dalla parte del salernitano, che vivono, quotidianamente, con un'emergenza che definire "emergenza", forse, è eufemistico.

Voglio ringraziare il Presidente Carpentieri perché oggi, 6 agosto, ha convocato una Commissione per parlare di un argomento delicato, ed anche il Presidente Bonavitacola, che è intervenuto in questa Commissione.

Da Consigliere regionale posso soltanto dire che vigilerò, come anche il Presidente Carpentieri, su quello che sta accadendo perché, al di là del disagio e del disastro igienico sanitario che si vive, il mio Comune confina quasi con quello di Scafati, quindi, quando passiamo per Scafati, purtroppo, non me ne voglia l'amico Sindaco Aliberti, ma un po' di cattivo odore si sente, ed anche questo è un eufemismo. Vedo che ha un guanto alla mano, evidentemente avrà immerso la mano nel Sarno, perché non si capisce come mai abbia quella protezione lì ma, al di là delle battute, non voglio banalizzare l'intervento, la mia dichiarazione intende assicurare anche i cittadini dell'area napoletana e, soprattutto della Costa di Castellammare, che tutto quanto fatto dalla Regione Campania verrà vigilato, verrà controllato, al di là della differenza tra il campionamento di Goletta Verde rispetto a quello dell'Arpac, non entro in questi tecnicismi. Ci preoccupa vedere un rivo che sversa – mi riferisco al Rivo San Marco – la propria acqua intrisa di scarichi abusivi nel mare. Siamo preoccupati del fatto che le acque che attraversano i Comuni del salernitano, provenienti dall'avellinese e da altre zone del salernitano, arrivano a mare. Siamo preoccupati dei fondali che sono intrisi, probabilmente, di sostanze, spero non nocive, chissà da quanti decenni. Siamo preoccupati dell'Arenile, vigileremo e saremo attenti su una tematica così importante, sperando che l'evento di ieri non sia propaganda ma sia per, com'è giusto che sia, restituire il patrimonio di

tutti alla popolazione, dimenticandoci di chi – concludo ribadendo la mia solidarietà agli amministratori del salernitano – quotidianamente deve dar conto ai propri cittadini di uno stato che è veramente è imbarazzante.

PRESIDENTE (Carpentieri)

Prego.

LONGOBARDI, Rete dei Comitati del Sarno

Siamo coloro che segnalano gli inquinamenti e gli sversamenti abusivi nel canale, apportiamo anche suggerimenti e consigli per quanto riguarda il rischio idraulico, il rischio idrologico e tutto il bacino idrogeologico del Sarno.

Negli ultimi anni si sta discutendo tanto, perché la Regione Campania e l'Italia sono stati oggetto di procedura d'infrazione per ben tre volte, dalla Commissione Europea, per la mancanza della depurazione degli sversamenti dei reflui urbani.

L'inquinamento proviene da Nocera, da Solofra, dalla Cavaioia. L'inquinamento ed i reflui non trattati da parte delle aziende che, purtroppo, commettono illeciti, lo voglio sottolineare, sono di ogni Comune, nessun Comune è esente: né Sarno, né Nocera, né San Valentino, né Solofra, ma neanche Scafati, caro Sindaco.

La nostra richiesta è di controllare.

Al Presidente vorrei chiedere: l'architetto prima ha parlato degli incontri tra la Regione Campania ed il Consorzio. Ultimamente, con sentenza n.241 del 5 gennaio 2024, il Consiglio di Stato ha sancito che la manutenzione ordinaria e straordinaria, cosiddetta "Sistemazione idraulica degli alvei e dei corpi idrici naturali e artificiali", più in generale, nonché delle opere strettamente idrauliche, dunque non direttamente afferenti alla bonifica, spetta alla Regione e non ai consorzi di bonifica, cui compete la cura, la gestione e

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

la conservazione delle sole opere di bonifica d'irrigazione.

Alla luce di questa sentenza, emanata a seguito del ricorso presentato dal Consorzio di Bonifica, tutte le opere idrauliche che concernano il Fiume Sarno ed i suoi affluenti, quindi, i vari rivi, sono di competenza regionale e non del Consorzio di Bonifica, quindi, a questo punto siamo rimasti un po' scettici. Perché viene convocato il Consorzio di Bonifica quando non è competente? A quale titolo, se c'è un titolo, una convenzione, un protocollo d'intesa con il Consorzio di Bonifica, circa i lavori da effettuare? Perché il nostro dubbio relativo al ritardo di questi lavori, come il dragaggio o di altri lavori che sono in programma, è che si sono fermati per via di questa sentenza, che deve stabilire prima di tutto la competenza regionale ma, soprattutto: i fondi da dove vengono e, come vengono affidati, poi, al Consorzio? Come abbiamo ascoltato dall'architetto, che cosa è previsto nell'affidamento dei lavori al Consorzio?

Presidente, Lei saprà che è stata approvata una direttiva, europea, *Natura 2000*, per il ripristino della natura, che deve garantire il ripristino del 30 per cento delle oasi naturali, laghi, fiumi montagne entro il 2030 e, il 90 per cento entro il 2050.

Nella lista di *Natura 2000* manca il fiume Sarno, sono presenti i monti di Lauro (Saretto e Partenio), però non è presente il fiume Sarno. Vi siete chiesti perché non è presente il fiume Sarno, che è l'unico fiume non presente della Campania, che abbraccia centinaia di migliaia di cittadini di tutto l'Agro Nocerino Sarnese? Vorrei che venisse sensibilizzata anche questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE (Carpentieri)

Prima di passare la parola al Vicegovernatore, che sicuramente vorrà intervenire su quest'aspetto, ringrazio tutti voi e, ci diamo appuntamento per primi giorni di settembre,

perché continueremo con forza e determinazione a monitorare tutto quello che avverrà da qui e per l'intero mese di agosto. La preoccupazione è tantissima, in me, in ognuno di voi e nelle comunità, speriamo di recuperare il tempo perso, ma ci vuole tanta forza, tanto coraggio e, se nel mese di settembre non avremo delle rassicurazioni, dei tempi veramente certi e convinti, allora, vuol dire che dobbiamo chiedere l'aiuto alle nostre comunità: dobbiamo unirci e far sentire una voce ancora più importante.

Passo la parola al Vicegovernatore, che vorrà sicuramente concludere l'intervento e dare anche risposta.

BONAVITACOLA, Vicepresidente Giunta Regionale della Campania

Sono state dette tante cose, possiamo andare alla fine. Ribadisco che per me non sono accettabili né tempi indefiniti, imprecisati, né tempi incompatibili con i rischi che avremo con la ripresa delle piogge.

Per me i lavori al Rio Sguazzatorio sono stati sempre una priorità, abbiamo avuto quest'incidente di percorso sulle caratterizzazioni, caliamo un velo pietoso, adesso dobbiamo fare in modo che a settembre i lavori partano in qualsiasi modo, è un impegno mio: farò un approfondimento su tutte le procedure attivabili, l'ho detto già con i miei collaboratori e, poi, farò le comunicazioni del caso. Grazie.

PRESIDENTE (Carpentieri)

Grazie a Lei, grazie a tutti. Buona serata.

I lavori terminano alle ore 17.15.

Visto

il Dirigente del Servizio Commissioni Speciali, Studi e Documentazione
dott.ssa Rosaria Conforti

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2024

l'Istruttore direttivo amministrativo, titolare di
posizione di E.Q. di II fascia
Ninfa Vassallo

l'Istruttore direttivo amministrativo titolare di
posizione di E.Q. di I fascia
Fabiola Russo